

L'Erdisu di Udine non ha ancora assegnato le stanze rimaste vuote alla casa dello studente

Ancora una volta la casa dello studente di Gorizia sotto i riflettori: l'Erdisu di Udine non ha assegnato gli alloggi rimasti vuoti dopo le ultime sessioni di laurea di marzo e aprile. Il problema dipende dal fatto che gli studenti fuori sede iscritti all'Università di Udine sono sempre in numero inferiore, quindi gli universitari vincitori che, a settembre, presentano domanda alla casa dello studente non sono sufficienti a coprire i 46 posti assegnati a Udine.

La casa dello studente è divisa equamente tra l'Erdisu di Trieste e quello di Udine: ognu-

no dei due enti ha a disposizione metà degli alloggi, 46 appunto. Mentre Trieste assegna a settembre tutte le stanze e ha un numero di studenti esterni (assegnatari di un posto alloggio, ma non vincitori) pressoché nullo, per Udine la questione è totalmente diversa. Infatti, il numero di studenti fuori sede iscritti a Gorizia è diminuito di anno in anno, in particolare il corso di laurea in Relazioni pubbliche, che presenta tra tut-

ti i corsi il maggior numero di iscritti, ha stabilizzato il numero di iscrizioni e soprattutto ha un numero di pendolari sempre più alto.

Dunque, se da una parte Trieste non riesce a coprire tutte le richieste, a Udine rimangono stanze non assegnate. Risulta che siano almeno una decina i posti non assegnati e, quindi, inutilizzati dallo scorso marzo fino al prossimo novembre. Ci si chiede per quale motivo l'Erdisu di Udine non abbia ancora trovato un modo per assegnare le stanze rimaste vuote, dato che alcuni studenti hanno fatto domanda.

«Mi è stato risposto che non hanno ancora deciso come assegnare le stanze agli esterni», così ha dichiarato uno studente del Dams musica, che ha fatto richiesta a marzo e che ora si trova a dover pagare un affitto più alto di quello che potrebbe pagare stando in una delle stanze vuote di palazzo De Bassa. Ci si chiede anche per quale motivo, dato che Trieste ha ancora studenti vincitori, ma non assegnatari, le stanze vuote di Udine non siano passate a Trieste.

Il problema dell'Erdisu sdoppiato si ripropone. Se, infatti, gli Erdisu si riunissero sotto un unico ente, non ci sarebbe il problema di dividere a metà l'unica casa dello studente di Gorizia. Così non appare equa la suddivisione delle stanze che con questo meccanismo rimangono vuote, con la conseguente mancanza di introiti per l'Erdisu di Udine.

Il problema dell'Erdisu sdoppiato si ripropone. Se, infatti, gli Erdisu si riunissero sotto un unico ente, non ci sarebbe il problema di dividere a metà l'unica casa dello studente di Gorizia. Così non appare equa la suddivisione delle stanze che con questo meccanismo rimangono vuote, con la conseguente mancanza di introiti per l'Erdisu di Udine.

Il problema dell'Erdisu sdoppiato si ripropone. Se, infatti, gli Erdisu si riunissero sotto un unico ente, non ci sarebbe il problema di dividere a metà l'unica casa dello studente di Gorizia. Così non appare equa la suddivisione delle stanze che con questo meccanismo rimangono vuote, con la conseguente mancanza di introiti per l'Erdisu di Udine.